



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus





Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

INDICE

1.Premessa e fasi del progetto	Pag. 3
2.Potenzialità e realizzabilità del progetto	Pag. 10
3.Tempistica e Struttura Organizzativa del Progetto	Pag. 13
4.Costi del progetto	Pag. 15



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

1. Premessa e fasi del progetto

Il progetto “**DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE**” è finalizzato al potenziamento, all’interno degli sportelli antiviolenza e nelle strutture ospedaliere, degli sportelli sociali multidisciplinari che consentono una risposta più immediata per l’individuazione di situazione di pericolo e di soggetti potenzialmente maltrattanti. Tali attività sono finalizzate alla creazione di centri di ascolto, individuali e collettivi, e sportelli polifunzionali di assistenza, consulenza ed informazione al fine di aiutare il soggetto violento attraverso percorsi, anche innovativi, di presa di consapevolezza del comportamento violento e/o di superamento delle difficoltà nel gestire le relazioni affettive, finalizzati ad offrire loro strumenti di cambiamento per costruire relazioni interpersonali liberi da comportamenti violenti e di sopraffazione. Si propone di intervenire su tutti i livelli della società e nell’ambito educativo, culturale, giudiziario, legislativo, comunicativo ed economico.

Il soggetto abusante, violento o maltrattante presenta delle problematiche, spesso a livello psicologico e di natura patologica, che necessitano di terapie specifiche ed interventi mirati che non sempre sono riscontrabili nei presidi sanitari per carenze di organico e per mancanza di un adeguato percorso di formazione professionale di aggiornamento. La peculiarità del progetto “**DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE**”, che si propone come progetto pilota replicabile anche in altre regioni, è di portare l’autore di un reato di stalking o di violenza, a comprendere ed accettare la diversità di genere ed il rispetto nei confronti delle donne. L’intervento previsto è di natura integrata ed multidisciplinare. Per tale motivazione, si parte da un intervento presso le case circondariali fino ad un intervento all’esterno. Incontri protetti tra detenuti e soggetti che denotano delle caratteristiche di aggressività, ossessività e possessività tipiche dello stalker con chi sta scontando una pena e deve recuperare il proprio vissuto. Per poter intervenire sul soggetto maltrattante è importante fornire un’assistenza a livello psicoterapeutico, legale, motivazionale e culturale.

Le azioni previste, solitamente, nei confronti del soggetto maltrattante si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) La violenza attuata dagli uomini sulle donne, in larga percentuale, è determinata dalla volontà di esercitare un potere ed un controllo generando con la vittima un rapporto di subordinazione e dipendenza sociale, culturale, relazionale ed economica;
- 2) I programmi integrati di gestione dei conflitti tra persecutore e vittime risulta essere un aspetto essenziale per garantire maggior sicurezza e protezione alle donne e ai/alle bambini/e vittime di violenza familiare/domestica ma anche per contribuire ad una presa di coscienza da parte del soggetto maltrattante dell’erroneità del suo comportamento;
- 3) Nonostante la legge n.119/2013 avesse previsto un particolare percorso di recupero dei detenuti per reati inerenti atti persecutori e violenza domestica e di genere nei confronti delle donne, nella realtà non in tutte le case circondariali sono attuati e, peraltro, non sono previste attività anche dopo che si è scontata la pena per monitorare l’efficacia del progetto di recupero personalizzato;



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

- 4) I progetti di recupero personalizzato sono più efficaci se attivati sviluppando, con istituzioni e servizi un lavoro in rete, che assume forme molto efficienti ed efficaci;
- 5) Il progetto DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE prevede attività di monitoraggio e di valutazione della sua efficacia.

Gli **obiettivi concreti e specifici** sono:

- **Intervenire nelle carceri** per predisporre degli interventi a sostegno del recupero del soggetto violento a tutti i livelli della società e nell'ambito educativo, culturale, giudiziario, legislativo, comunicativo ed economico;
- **Incrementare il supporto psicologico**, medico e legale rivolto ai soggetti maltrattanti negli sportelli antiviolenza per tutte le forme di persecuzione, con dei test per comprendere il proprio comportamento nella vita di relazione;
- **Effettuare una ricerca specifica sul tipo di violenza con cui agiscono** maggiormente i soggetti maltrattanti nelle sue varie manifestazioni: fisica, psicologica, economica, sociale, legale e sessuale.
- **Realizzazione di progetti di recupero personalizzati:** a seconda del tipo di violenza posta in essere e del tipo di forma patologica riscontrata, attraverso il Centro di Psicoterapia Sociale del C.S.IN. Onlus, saranno redatti dei progetti di recupero personalizzati con i soggetti maltrattanti non ancora oggetto di provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria ed anche nel caso di arresti domiciliari;
- **Sostenere i soggetti potenzialmente violenti e, a loro volta, vittime di varie forme di violenza psicologica** per evitare che possano ingenerarsi forme di reazione violenta ed incontrollata. Sono previste attività di coinvolgimento culturale anche tramite interventi nella rubrica dalla violenza alla comprensione, nell'ambito della trasmissione "Aiutaci ad Aiutarti" su www.colorsradio.it;
- **Accrescere la fruibilità e l'accessibilità, nonché l'informazione a riguardo, di tali sportelli** e sostenere le vittime nel superamento dei possibili ostacoli psicologici che possono intromettersi alla richiesta d'aiuto.
- **Sensibilizzare la popolazione con eventi culturali, convegni, seminari e corsi di formazione sul rispetto delle differenze di genere** e sulla modalità con cui attuare comportamenti positivi di reazione interiore alla violenza ed alla rabbia repressa. Sono previste anche pubblicazione sui risultati ottenuti con il progetto DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE.

La **fase 0 "preliminare"**, consiste nelle diverse modalità di contatto con i soggetti maltrattanti con una fase di accertamento del rischio e delle effettive possibilità di riuscita del progetto personalizzato di recupero "psicosocioeducativo" che il partecipante intraprenderà. La partecipazione al progetto può essere volontaria od obbligatoria (ingiunta dal Tribunale), ma la decisione ultima sull'avvio del percorso spetta ai professionisti che effettueranno direttamente l'intervento. Mentre nel caso delle donne vittime di violenza il **primo contatto** avviene tramite telefono, via e-mail, o con invio tramite forze dell'ordine o conoscenti, nel caso di soggetti violenti può avvenire in diverse modalità:



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

1) tramite i canali istituzionali: il soggetto violento è detenuto in carcere e si sta procedendo ad un percorso terapeutico all'interno del carcere. Abbinato a tale percorso si propone quello realizzato attraverso il Centro di Psicoterapia sociale del C.S.IN. Onlus, finalizzato ad una presa di coscienza sulle problematiche inerenti i rapporti conflittuali con le donne, le motivazioni dell'aggressività e dei raptus incontrollabili, gli affetti, le relazioni personali e sentimentali avute, il lavoro, l'ambiente sociale di riferimento. In **collaborazione con l'Ufficio Legale del CS.IN. Onlus con il supporto logistico e di risorse umane delle associazioni, consociate e gemellate, in rete con il C.S.IN. Onlus** (*A.F.E. – Accademia Forense Europea - E.N.A.C. – Ente nazionale attività culturali – Orizzonti Onlus, Kairos acpf, Associazione Apoyo, Associazione di Volontariato Jacklyne, Centro Antiviolenza ed Antistalking La Nereide di Siracusa, Centro Es Psicologia, Colors Radio, Nuovi Orizzonti Onlus*) vengono realizzati degli incontri per recuperare il senso di legalità e di rispetto delle differenze di genere e di sesso. Giunta la richiesta di contatto al numero verde, l'operatore compila **l'apposita scheda di richiesta di aiuto** contenente: *nome e cognome, data di nascita, domicilio per corrispondenza, residenza, telefono, email, codice fiscale, documento di riconoscimento, assistenza legale (viene richiesto se la vittima ha già o meno un legale), autorizzazione al trattamento dei dati personali e sensibili, motivo della richiesta di contatto, data ed ora dei fatti, breve descrizione dei fatti*. Questa scheda verrà poi inoltrata a tutti i professionisti coinvolti nella gestione multidisciplinare del caso. Nel primo contatto la vittima comunicherà il proprio problema ad un'equipe di esperti, preventivamente formati nella gestione relazionale delle persone in difficoltà e con disagio sociale, economico e psicologico.

2) tramite richieste di aiuto pervenute da vittime di violenza: in alcuni casi, oltre all'ascolto della vittima di persecuzione, può essere opportuno ascoltare anche il soggetto maltrattante per intraprendere un percorso di recupero mirato all'accettazione della fine della relazione.

Il contatto con l'equipe sarà propedeutico per fornire informazioni utili sui bisogni e le esigenze del soggetto violento nonché per la creazione di una rete con le altre associazioni ed enti pubblici o privati. Lo Sportello quindi, dopo il primo contatto, si propone di accompagnare il soggetto richiedente in un percorso atto ad affrontare la problematica e a risolvere il disagio. Dopo la prima fase della selezione/ammissione al percorso personalizzato di recupero realizzata tramite dei colloqui individuali, il soggetto maltrattante deve assumersi la responsabilità di **un accordo (il progetto personalizzato di recupero)** più o meno formale e strutturato secondo il quale una qualunque violazione può determinare la sua espulsione.

La fase 1 Colloquio con il soggetto maltrattante e predisposizione del progetto personalizzato di recupero. In questa fase, ricevuta la scheda riassuntiva del caso, un'equipe multidisciplinare valuterà, mediante colloqui e somministrazioni di test ad hoc, il tipo di problematica psicologica o criminologica che presenta il soggetto maltrattante. Verrà utilizzato, in misura più diffusa il lavoro di gruppo, che può essere accompagnato da un supporto individuale per il soggetto maltrattante. Nel progetto personalizzato di recupero si può optare per un trattamento individuale o



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

scegliere il trattamento in gruppo. La scelta del percorso dipende dalla gravità delle forme di persecuzione, anche perché la violenza è un comportamento appreso culturalmente e socialmente, che occorre disimparare, e, in determinati casi il lavoro di gruppo rompe l'isolamento tipico del fenomeno della violenza domestica. In gruppo si decostruisce l'abitudine al silenzio, alla "porta chiusa".

La fase 2 Progetto Personalizzato di Recupero: Il progetto personalizzato di recupero viene realizzato attraverso un protocollo metodologico specifico, adottato in funzione del tipo di azione violenta posta in essere dal soggetto maltrattante. Nel caso di aggressione fisica si avrà un certo percorso terapeutico, in caso di molestie o del classico "corteggiatore assillante" l'intervento sarà diverso di natura cognitivo comportamentale. Sebbene ogni caso presenta caratteristiche a sé stanti e non è possibile stabilire a priori modelli di intervento precodificato, la presa in carico e la valutazione dello stesso seguirà un modello d'intervento.

E' proprio durante queste fasi che si entra nel vivo del percorso di sostegno e presa in carico sia a livello psicologico/criminologico sia a quello legale. L'obiettivo specifico del progetto personale di recupero è di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale, adottando misure di prevenzione a monte con un intervento anche a livello culturale, sociale ed economico.

Nello specifico, queste fasi riguarderanno l'attivazione di un progetto individualizzato, a seconda del tipo di persecuzione e di gestione del caso che può prevedere uno dei seguenti stadi di evoluzione del progetto:

I STADIO. Colloquio con il soggetto maltrattante teso ad individuare le condotte poste in essere ed il grado di consapevolezza della gravità delle medesime, profiling del soggetto per individuare patologie particolari e predisposizione del progetto di recupero personalizzato con il Centro di Psicoterapia Sociale del C.S.IN. Onlus. Sia nel caso di individuo detenuto in carcere che per soggetti maltrattanti non ancora destinatari di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel primo caso in collaborazione con la casa circondariale di riferimento, verranno attuati degli incontri tematici, in collaborazione con l'A.F.E., tenuti da professionisti per la presa di coscienza della condotta contra legem. Tali soggetti maltrattanti saranno coinvolti anche nella realizzazione di rubriche radiofoniche tematiche, in particolare durante la trasmissione "Aiutaci ad Aiutarti" in onda sulla web radio www.colorsradio.it, al fine di un reinserimento sociale ancor prima che lavorativo.

II STADIO. L'attività svolta nel I STADIO viene realizzata da un pool di professionisti che collaborano nell'ambito di sportelli polifunzionali e multidisciplinari per una risposta più organica, dall'analisi della situazione psicologica e sociale del soggetto maltrattante si passa alle diverse modalità con cui giungere alla comprensione della errata concezione del rapporto o della relazione. **Dalla Violenza alla Comprensione** ha, quindi, il precipuo scopo di "far comprendere" quali azioni sono sbagliate e quali devono essere modificate per una vita di relazione normale sia a livello familiare che nel rapporto di coppia.

III STADIO: Convocazione diretta nei casi di stalking con lo stalker o negli altri casi con l'aggressore per tentare di dissuaderlo dal proprio comportamento persecutorio e



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

informare di quello che potrebbe accadere se non dovesse desistere, solo nei casi dove si valuta un **basso rischio**, se non ci sono procedimenti penali in corso, o ammonimento. In questo stadio è auspicabile la mediazione tra il soggetto violento e la vittima, dopo un accurato percorso di ridimensionamento delle aggressività e dopo aver accertato l'indice di pericolosità, sempre che le azioni poste in essere dall'aggressore non abbiano integrato il tentativo di compiere delle azioni delittuose sanzionate con la reclusione e/o con una multa. La mediazione è un percorso relazionale tra due o più persone per la risoluzione di conflitti che si caratterizzano per la natura sociale, culturale e penale. Utilizzando tecniche di gestione del conflitto, di sensibilizzazione e l'uso dello specchio unidirezionale si tenterà di arrivare alla risoluzione definitiva della persecuzione ed impedire le recidive.

IV STADIO. Il **progetto di recupero personalizzato** viene comunicato ai servizi sociali nonché, nel caso di detenuti, al tribunale di sorveglianza al fine di consentire l'accesso ai benefici previsti dalla Legge n.119/2013 per i soggetti maltrattanti che si sottopongono, spontaneamente, a progetti di recupero di lunga durata. Nel delineare il percorso terapeutico più idoneo si valuterà, caso per caso, se utilizzare l'approccio cognitivo comportamentale, largamente utilizzato poiché consente all'individuo a comprendere gli aspetti disfunzionali come quelli funzionali del comportamento violento e vi si possono abbinare tecniche specifiche per rispondere alla rabbia e alla violenza, o altri sistemi terapeutici.

Nell'ambito del piano terapeutico per il soggetto maltrattante, sia che venga adottato un **progetto di recupero personalizzato** individuale che di gruppo, la base di partenza sono questi punti fermi sui risultati che deve ottenere il soggetto maltrattante:

- 1) **Deve riconoscere tutte le forme di violenza** poste in essere, non solo le più eclatanti ed appariscenti come quella fisica e sessuale, ma anche, e soprattutto, quella psicologica, emotiva, economica, sociale e relazionale.
- 2) **Deve assumersi la responsabilità** e prendere coscienza dei comportamenti violenti attuati ma senza nessuno spazio alla negazione, minimizzazione e giustificazione;
- 3) **Deve acquisire la consapevolezza** degli effetti che hanno le sue azioni ed omissioni ed il proprio agito sulla donna e sui bambini/e (anche quando questi ultimi sono "solo" testimoni di atti di violenza e non la subiscono direttamente) sviluppando capacità di empatia;
- 4) **Deve prendere coscienza degli stereotipi culturali** legati al maschile e al femminile rispetto ai ruoli, alla sfera psicoemotiva e alla sua espressione;
- 5) **Deve essere "accompagnato" ed aiutato** ad elaborare strategie individuali per arrestare il processo psicoemotivo interiore che porta all'esplosione della violenza

Il soggetto violento viene inserito in un **progetto di recupero personalizzato** che prevede diverse servizi dedicati:

- I. *Sportello sociale multidisciplinare di ascolto, consulenza, informazione ed orientamento "Dalla Violenza alla comprensione";*
- II. *Numero verde dedicato con operatori specializzati 800146541;*
- III. *Colloqui di valutazione individuali e/o collettivi*
- IV. *Contatto con la vittima;*
- V. *Mediazione tra soggetto maltrattante e vittima*



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

- VI. *Gruppi di lavoro individuali o collettivi;*
- VII. *Reinserimento nel mondo lavorativo;*
- VIII. *Rubrica radiofonica dedicata "Dalla violenza alla comprensione"*
- IX. *Attività di consulenza, formazione, informazione e orientamento per gli operatori dello sportello sociale multidisciplinare*
- X. *Formazione per gli operatori: Corso professionale di informazione sull'organizzazione, gestione e le procedure standardizzate da attuare per uno sportello sociale multidisciplinare, Corso professionale di informazione sulla scienza delle persecuzioni*
- XI. *Consulenze per gli operatori*
- XII. *Attività editoriale sui risultati raggiunti*

La fase 3 Mediazione con il soggetto violento: la mediazione tra il soggetto maltrattante e la vittima avviene dopo un accurato percorso di ridimensionamento delle aggressività e dopo aver accertato l'indice di pericolosità, sempre che le azioni poste in essere dall'aggressore non abbiano integrato il tentativo di compiere delle azioni delittuose sanzionate con la reclusione e/o

Il modello si compone principalmente di due sotto-fasi: una prima prevalentemente informativa che ha lo scopo di far comprendere ai soggetti l'iter giudiziario che li coinvolge; la seconda riguarda l'accompagnamento durante il processo giudiziario. A queste due seguirà una valutazione dell'intero intervento.

La 4 fase Reinserimento nel mondo del lavoro. Ultima fase del nostro protocollo metodologico prevede, a seconda della tipologia di utenza, l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti maltrattanti destinatari di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'assistenza fornita è sia a livello psicologico che ludico ricreativo e di aggiornamento professionale. In un ambiente come quello della casa circondariale, fondamentale è recuperare i valori ed i principi etici e morali dell'individuo, al fine di recuperarlo sia dal punto di vista sociale che civile, consentendone così il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro. Nell'ottica di una funzione rieducativa della pena, il C.S.IN. Onlus, avendo professionisti dell'area legale sul territorio può fornire anche una educazione al rispetto delle norme che regolano la società civile ed uno stato di diritto. Le attività sono modellate in relazione alle esigenze dell'utenza presente in istituto. Non è raro che i volontari, oltre a proporre attività al soggetto maltrattante detenuto, diano anche il loro sostegno attraverso colloqui individuali o di gruppo. Sono poi attivi laboratori che offrono una formazione professionale strutturati in modo da poter utilizzare quanto appreso al momento delle dimissioni dall'Istituto. Questi corsi sono tenuti nel fine settimana dal venerdì alla domenica.

Il progetto DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE, all'interno delle Case Circondariali, consiste nell'intervento multidisciplinare di diversi professionisti che coinvolgeranno il/i detenuto/i con incontri tematici sulla legalità e sulla partecipazione attiva in uno Stato di diritto. Le aree di intervento sono quelle del reinserimento sociale e lavorativo e della promozione della cultura della legalità. La presenza di diverse figure professionali interessate, contribuisce a stimolare maggiormente il detenuto ad affrontare le problematiche sociali sotto diversi angoli visuali, aprendo la mente e l'accettazione di culture diverse da quella del contesto sociale di riferimento. Un ponte di contatto con la



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

famiglia di origine, consente di poter agire anche sulle eventuali cause di comportamenti delittuosi del detenuto.

La 5 fase Formazione professionale degli operatoti:

Per la formazione degli operatori dello sportello sociale multidisciplinare dalla violenza alla comprensione sono previsti due corsi:

I) Corso professionale di in-formazione sull'organizzazione, gestione e le procedure standardizzate da attuare per lo sportello sociale multidisciplinare ed interdisciplinare dalla violenza alla comprensione: durata 30 ore

PROGRAMMA

- 1) *Cosa è uno sportello sociale*
- 2) *Come è strutturato*
- 3) *La normativa che regola gli sportelli sociali*
- 4) *Gli sportelli sociali multidisciplinari ed interdisciplinari*
- 5) *Cosa si intende per interdisciplinarietà*
- 6) *Le richieste di aiuto e la loro presa in carico*
- 7) *La modulistica per le richieste di aiuto: diretta o tramite numero verde*
- 8) *Come gestire una chiamata al numero verde: esercitazioni pratiche*
- 9) *La compilazione delle schede di richiesta di aiuto: esercitazioni pratiche*
- 10) *Lo sportello Sociale Multidisciplinare ed Interdisciplinare Dalla Violenza alla comprensione del C.S.IN. Onlus: panoramica generale.*
- 11) *Le procedure standardizzate del C.S.IN. Onlus*
- 12) *L'incontro ed il colloquio iniziale con l'utente. La valutazione del tipo di progetto personalizzato di recupero da attuare*
- 13) *Coinvolgimento di diverse figure professionali e la gestione delle diverse istanze*
- 14) *Brevi cenni sulla normativa inerente: stalking, mobbing, reati a sfondo sessuale,*
- 15) *Acquisizione della documentazione e presa in carico del caso*
- 16) *Conferimento del mandato all'Ufficio Legale ed eventuale inizio terapie con gli psicologi o psicoterapeuti della onlus*
- 17) *Esercitazione sulle modalità di effettuazione del colloquio con l'utente*
- 18) *Questionario di fine corso.*

II Corso in scienza delle persecuzioni (Diossologia): durata 80 ore

PROGRAMMA

- 1) *La Scienza Diossologica: linee generali.*
- 2) *Inquadramento teorico di base del concetto di violenza di genere: le tipologie.*
- 3) *Stalking: nuovo approccio metodologico, descrittivo e psicodinamico.*
- 4) *Vittimologia Forense e conseguenze delle Persecuzioni.*
- 5) *Inquadramento giuridico: Normativa e giurisprudenza di riferimento (atti persecutori, abusi e violenze sessuali, maltrattamenti in famiglia e sui minori, reati a sfondo sessuale, femminicidio, molestie sessuali sul posto di lavoro, mobbing e demansionamento). Instaurazione del processo penale e attività processuale del legale.*



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

- 6) *Costituzione di parte civile nei procedimenti penali per atti persecutori, reati sfondo sessuale e femminicidio. Misure cautelari personali e reali previste dal codice di procedura penale. Indagini difensive.*
- 7) *Introduzione alla Psicologia Investigativa e Criminologia.*
- 8) *Lineamenti di Psicopatologia Forense.*
- 9) *Psicologia dell'esperienza traumatica.*
- 10) *Perizie e relazioni peritali: danno biologico, esistenziale e morale.*
- 11) *Inquadramento giuridico: dalla legge anti-stalking al femminicidio.*
- 12) *Il Protocollo d'intervento.*
- 13) *I test di indagine diossologica: il L.E.S (Life Event Stalking), l'O.R.I (Obsessive Relational Intrusion), Il V.I.P (Victimology Interview Protocol).*
- 14) *Introduzione al Diagramma Diossologico.*
- 15) *Stesura della relazione peritale.*
- 16) *Simulazioni di intervento*
- 17) *Contratto per incarico professionale*
- 18) *Consenso Informato per l'uso dei dati sensibili e personali*
- 19) *Malleva per il professionista*

2. Potenzialità e realizzabilità del progetto

Il progetto "DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE" rappresenta una struttura innovativa per ciò che attiene la gestione dei casi in cui il soggetto maltrattante sia detenuto o non destinatario di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria con uno sportello multidisciplinare ed interdisciplinare per l'assistenza, consulenza, informazione ed orientamento che

SERVIZIO ANTISTALKING E ANTIVIOLENZA DI GENERE

In linea con la recente introduzione nel codice penale dello stalking inserito nell'**articolo 612-bis**, con il nome di "Atti persecutori" e dalla **Legge 15.10.2013, n.119** "recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere", con la quale si introduce anche il reato di femminicidio, lo Sportello si occuperà di prevenire e contrastare fenomeni quali stalking e violenza di genere.

La funzione di questo Servizio consiste nelle seguenti attività preventive:

- 1) **Fornire** ai soggetti maltrattanti (per stalking e/o violenza di genere) uno strumento per il monitoraggio dei comportamenti persecutori posti in essere, nonché uno strumento per rilevare le loro condizioni psicologiche (stress, ansia, paura).
- 2) **Redigere** una valutazione del rischio di escalation e di recidiva da parte del soggetto maltrattante utile ai servizi del territorio e all'Autorità Giudiziaria nonché alla stessa vittima.
- 3) **Affiancare e sostenere** il soggetto maltrattante nel percorso di comprensione delle azioni on omissioni sbagliate tramite colloqui vis a vis e partecipando ai gruppi clinici.
- 4) **Mediazione conciliativa** dei conflitti e promozione della cittadinanza attiva e sostegno ed accompagnamento nel percorso di autonomia soggettivo.



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

- 5) **Iniziare** con il soggetto maltrattante un percorso di uscita dal suo problema comportamentale con l'aiuto degli psicoterapeuti del Centro di Psicoterapia Sociale del C.S.IN. Onlus.

SERVIZIO ANTIVIOLENZA

Lo Sportello multidisciplinare ed interdisciplinare dalla Violenza alla Comprensione si ispira ai principi stabiliti dal Programma della Campagna Europea per combattere la violenza contro le donne, compresa la violenza domestica e alla Convenzione adottata dal Consiglio dei Ministri sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica attraverso delle azioni mirate nei confronti dei soggetti maltrattanti. Inoltre, lo Sportello intenderà garantire un sistema di servizi socio-assistenziali finalizzato a garantire ai cittadini che ne hanno titolo interventi adeguati alle esigenze della persona. Secondo tali disposizioni lo sportello dalla violenza alla comprensione metterà in atto le seguenti attività:

- **colloqui telefonici tramite numero verde dedicato 800146541** per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni compilando la scheda di richiesta di aiuto che confluirà in un data base.
- **colloqui d'accoglienza:** si svolgeranno con due operatori che instaureranno con i soggetti maltrattanti basata sull'empatia e sul riconoscimento della centralità del tessuto sociale e culturale di provenienza. Durante i colloqui si pongono le basi per il **progetto personalizzato di recupero** e di uscita dal vortice dei comportamenti ed atteggiamenti persecutori nei confronti della vittima.
- **colloqui informativi di carattere legale** sugli strumenti giuridici che il soggetto maltrattante può utilizzare, nel caso in cui intraprenda il **progetto personalizzato di recupero, per avere sconti di pena od i domiciliari se detenuto.**
- **percorsi laboratoriali** finalizzati all'incremento dell'autostima.
- **colloqui individuali** finalizzati alla realizzazione di percorsi di sostegno per uscire dalla situazione di crisi, percorsi di sostegno per una rivalutazione positiva del sé e percorsi di sostegno alla genitorialità.
- **erogazione di corsi di formazione** finalizzati all'orientamento lavorativo.

Tale intervento si presenta come un progetto pilota non presente in altre realtà in quanto coniuga il recupero del soggetto maltrattante con strumenti innovativi quale l'utilizzazione di una rubrica radiofonica (Dalla Violenza alla Comprensione) finalizzata al superamento del pudore e della vergogna di dover ammettere la presenza di un problema comportamentale e psicologico nei rapporti con l'altro sesso. Lo sportello multidisciplinare ed interdisciplinare Dalla Violenza alla comprensione è già operativo anche il numero verde all'interno dell'Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus, ma si intende potenziarlo avendo l'opportunità (Opportunities) di diffondere una pratica di prevenzione e di intervento basata su una solida base scientifica e su una appurata esperienza in altri contesti nella capitale e quindi su tutto il territorio nazionale (eliminando dunque le debolezze indicate prima). Invece le minacce (Threats) che minano alla buona riuscita del progetto riguardano i purtroppo diffusi problemi burocratici nella gestione di qualsiasi servizio in ambito pubblico e sanitario; una possibile diffidenza o resistenza da parte degli operatori degli sportelli verso la



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

formazione alla quale sarebbero posti; il rischio che, finito il ciclo del progetto, le strutture decidano di tornare alle “vecchie maniere” poiché più comode e meno dispendiose.

Per la realizzazione delle attività progettuali, il soggetto proponente necessita di un contributo pari ad €. **139.684,00** necessari alla copertura delle spese da sostenere nell’arco di un anno.

Nell’arco dei **12 mesi di svolgimento delle attività progettuali**, il contributo individuato consentirà la retribuzione del personale coinvolto nella realizzazione del progetto, la copertura delle spese di gestione del numero verde attivato, della pubblicità dell’attività, della progettazione e della pubblicazione dei risultati raggiunti. Una parte sarà destinata anche alla formazione del personale esterno al fine di estendere le procedure adottate anche in altre regioni.

Andando nello specifico, il progetto prevede:

- 1) **Copertura finanziaria aggiornamento ed implementazione sito internet per il progetto: €. 5.000,00**
- 2) **Copertura finanziaria numero verde:** ricarica numero verde mensile €.182,00, per 6 mesi €.2.184,00
- 3) **Copertura finanziaria spese di cancelleria ed aggiornamento software: €.4.500,00**
- 4) **Copertura finanziaria materiale didattico per corsi di formazione, convegni e seminari inerenti al progetto, attività progettuali tramite piattaforme digitali e testate giornalistiche, organizzazione dei convegni di apertura e di chiusura delle attività: €.6.000,00**
- 5) **Contributo coordinatore del progetto e co-conduttore della rubrica radiofonica Dalla Violenza alla Comprensione:** viene calcolato sulla base dell’attività di coordinamento, monitoraggio e controllo durante tutta la durata del progetto (12 mesi) nonché per la co-conduzione della rubrica radiofonica **Dalla Violenza alla Comprensione** (4 trasmissioni di un’ora al mese, per un totale di 48 trasmissioni all’anno) un contributo mensile pari ad €. **1.583,33**, pari ad un importo totale annuale di €.19.000,00.
- 6) **Contributo per gestione e coordinamento operatori per le chiamate sul numero verde 800146541:** sono state individuate le due risorse umane che si occuperanno di tale attività: **Sig.re Alessandro Boggio e la Sig.ra Viola Wohler**. L’attività consisterà nell’acquisizione delle richieste di aiuto, elaborazione schede, implementazione data base ed invio della scheda alla commissione di valutazione che effettuerà il primo colloquio con l’utente. Il contributo mensile per le due risorse sarà pari ad €.1.250,00 per ognuno (€.2.500,00 totali per le due risorse), corrispondente ad un importo annuale di €.30.000,00
- 7) **Contributo per attività di comunicazione, segretariato, ufficio stampa per il progetto Dalla Violenza alla Comprensione:** la risorsa dovrà interfacciarsi con il coordinatore del progetto collaborando nell’attività di coordinamento, controllo e nella convocazione delle **due commissioni di valutazione e di esecuzione**, nonché nella **co-conduzione della rubrica radiofonica Dalla Violenza alla comprensione** anche come inviata. La figura professionale idonea per tale attività è stata individuata nella giornalista **Sig.ra Antonella Sperati**. L’importo mensile per tale collaborazione



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

professionale è di **€.1.500,00**, per un importo complessivo annuale pari ad **€.18.000,00**.

- 8) **Copertura finanziaria per gestione della contabilità nell'ambito del progetto Dalla Violenza alla Comprensione:** la risorsa è stata individuata nel Dott.ssa Marta Palombi, commercialista e revisore dei conti, ed è previsto un contributo annuo pari ad **€.3.000,00**
- 9) **Copertura finanziaria spese apertura rubrica radiofonica Dalla Violenza alla Comprensione e pubblicizzazione:** pagamento mensile della rubrica radiofonica per **€.250,00**, delle trasmissioni su **Vetrina TV** per **€.250 al mese**, pubblicità dello sportello in diretta tutti i giorni su **Colors Radio €.500,00 al mese, per un importo annuale pari a €.12.000,00**
- 10) **Contributo per le commissioni di valutazione, esecuzione e monitoraggio:** sono previste due commissioni di valutazione di prima e seconda istanza composte entrambe da un avvocato ed uno psicoterapeuta e/o criminologo. Il contributo annuale previsto per ogni singola figura professionale, contando 4 professionisti, è di **€.10.000,00** cadauno, per un totale di **€.40.000,00**.

3. Tempistica e Struttura Organizzativa del Progetto

AZIONE 1: Coordinamento e gestione delle fasi progettuali: Durante tutti i 12 mesi di svolgimento del progetto è opportuno coordinare il corretto svolgimento delle attività. Tale azione verrà affidata al coordinatore del progetto, individuato nella figura del Presidente dell'Associazione C.S.IN Onlus, affiancato da un addetto alla segreteria, un responsabile dell'Ufficio Stampa e della comunicazione in quanto verrà adottata la sede della stessa Onlus per il centro operativo dello Sportello multidisciplinare ed interdisciplinare Dalla Violenza alla comprensione, cui faranno riferimento anche le altre sedi regionali.

AZIONE 2: Pubblicizzazione e informazione:

Con l'obiettivo di accrescere la fruibilità e l'accessibilità, nonché l'informazione a riguardo, di tale sportello e sostenere i soggetti maltrattanti nel superamento dei possibili ostacoli psicologici che possono frenare la richiesta d'aiuto da parte di un uomo violento, andrà effettuata un'efficace attività di divulgazione e pubblicizzazione dell'intervento che si intende operare negli sportelli antiviolenza. Tale azione avrà la durata di almeno 6 mesi, prorogata di altri 6, e consisterà nella divulgazione della proposta progettuale tramite giornali, televisione e la rubrica radiofonica su www.colorsradio.it, locandine, brochure e piattaforme virtuali (pagine dedicata sul sito internet del C.S.IN. Onlus, social network), e vedrà in un convegno di apertura il culmine della divulgazione del progetto verso il pubblico. Sarà fondamentale la figura del coordinatore del progetto che si assuma la responsabilità di un corretto svolgimento delle attività di informazione e della realizzazione del convegno di apertura.

AZIONE 3: Formazione:

In relazione all'obiettivo di accrescere le conoscenze di professionisti esterni al progetto sulla gestione, organizzazione e sulle procedure standardizzate degli sportelli sociali multidisciplinari ed interdisciplinari dalla violenza alla comprensione circa le modalità



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

organizzative e gestionali dei medesimi, nonché per una conoscenza approfondita delle diverse forme di persecuzione esistenti, il progetto intende organizzare un percorso di formazione degli operatori che copra l'undicesimo ed il dodicesimo mese del periodo di svolgimento del progetto. Tale periodo di formazione avrà la durata di 110 ore suddiviso in 4 weekend a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro.

Il percorso di formazione è previsto per un numero di soggetti/operatori pari ad un massimo di 100 unità, esclusivamente della regione Lazio. Al segretario del progetto verrà anche affidata la mansione di tutor d'aula, al fine di garantire un corretto svolgimento delle lezioni.

AZIONE 4: Monitoraggio e supervisione dell'applicazione della metodologia da attuare negli sportelli sociali multidisciplinari ed interdisciplinari

Per raggiungere l'obiettivo di incrementare il supporto psicologico, medico e legale degli sportelli verso i soggetti maltrattanti sarà necessaria una efficace attività di monitoraggio del lavoro degli operatori nell'applicazione della metodologia fornita durante i corsi, nonché un monitoraggio dell'efficacia del lavoro degli sportelli, in base alla soddisfazione degli utenti. Tali attività di monitoraggio verranno effettuate attraverso strumenti di valutazione quali questionari di verifica delle conoscenze da parte degli operatori e questionari sulla soddisfazione dei fruitori dei servizi, analizzati da un esperto in monitoraggio e valutazione esterno al soggetto proponente.

Al fine di rendere migliore l'efficacia e l'efficienza degli sportelli nella presa in carico delle vittime è prevista una continua supervisione degli operatori formati da parte dei formatori. Il monitoraggio e la supervisione avranno inizio a conclusione della fase di formazione e termineranno a conclusione delle attività progettuali.

ATTIVITÀ 5

La disamina e diffusione dei risultati avrà l'obiettivo di promuovere le attività svolte dal progetto al fine di uscir fuori dal contesto e promuovere la creazione di sportelli sociali multidisciplinari ed interdisciplinari estesi anche ai soggetti maltrattanti quale forma di prevenzione attiva. Tali attività verranno pubblicizzate tramite un convegno finale di presentazione dei risultati ottenuti, nonché tramite pubblicazioni scientifiche nelle quali verranno coinvolti i partecipanti alle attività ritenuti più meritevoli



Associazione Centro Servizi Interdisciplinare C.S.IN. Onlus

4. COSTI DEL PROGETTO.

SPESE DI GESTIONE NUMERO VERDE, SITO INTERNET, SPESE CANCELLERIA, AGGIORNAMENTO SOFTWARE PC, RUBRICA RADIOFONICA COLORS RADIO E VETRINA TV		
Oggetto	Importo unitario	Importo totale annuo
Sito internet: aggiornamento ed implementazione		€.5.000,00
Spese gestione mensile numero verde 800146541	€.182,00	€.2.184,00
Spese cancelleria ed aggiornamento software e data base progetto		€.4.500,00
Spese mensili trasmissione radiofonica su www.colorsradio.it	€.250,00	€.3.000,00
Spese mensili trasmissione su www.vetrinatv.it	€.250,00	€.3.000,00
Spese mensili pubblicità giornaliera in diretta su Colors Radio	€.500,00	€.6.000,00
TOTALE SPESE		€.23.684,00
COPERTURA FINANZIARIA ANNUALE ATTIVITA' RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROGETTO		
Soggetti destinatari	Descrizione figure professionali	Importo annuale
PRIVATI, ASSOCIAZIONI ED ENTI PUBBLICI	Dott. Raffaele Ferrareso: coordinatore progetto, co-conduttore rubrica Dalla Violenza alla comprensione. Importo mensile €.1.583,33	€. 19.000,00
	Sig.re Alessandro Boggio, Sig.ra Viola Wohler: coordinatori operatori per le chiamate. Importo mensile €.2.500,00.	€. 30.000,00
	Sig.ra Antonella Sperati: attività di comunicazione, segretariato, ufficio stampa e co-conduzione rubrica Dalla Violenza alla comprensione. Importo mensile €.1.500,00	€. 18.000,00
	Componenti commissioni valutazione: 2 avvocati e 2 psicoterapeuti. Importo annuale cadauno €.10.000,00 per 4 membri.	€. 40.000,00
	Dott.ssa Marta Palombi: gestione contabilità progetto Dalla Violenza alla comprensione	€ 3.000,00
TOTALE CONTRIBUTO		€. 110.000,00
SPESE PUBBLICIZZAZIONE ATTIVITÀ PROGETTUALI CON PIATTAFORME DIGITALI E TESTATE GIORNALISTICHE, ORGANIZZAZIONE DEI CONVEGNI DI APERTURA E DI CHIUSURA ATTIVITÀ		
Soggetti destinatari	Spese generali	IMPORTO
Privati, Associazioni Ed Enti Pubblici	Spese pubblicazione pagina intera sui giornali	€.1.000,00
	Spese organizzazione convegni e seminari	€.3.500,00
	Spese materiale didattico, pubblicazione risultati progetto	€. 1.500,00
TOTALE CONTRIBUTO		€. 6.000,00
SPESE PER 1 ANNO DI ATTIVITA' PROGETTO "DALLA VIOLENZA ALLA COMPrensIONE"		
Soggetti destinatari	Spese generali	IMPORTO
Enti Pubblici, Privati, Associazioni	Spese totali per un anno di attività	€.139.684,00